

ARTEDU2021

Educare all'Arte

L'Arte di Educare

a cura di *Alessandro Luigini, Chiara Pancioli e Paolo Somigli*



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi





Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi
Collana diretta da Ivo Mattozzi e Chiara Pancioli

Come rendere tutti i cittadini consapevoli dell'importanza del patrimonio culturale nella vita comunitaria e della necessità della sua tutela e valorizzazione? Per dare una risposta a questo emblematico e complesso interrogativo, la collana raccoglie gli studi di settore e le ricerche integrate sull'educazione al patrimonio, sulla didattica museale e sulla formazione dei saperi. È attraverso l'analisi puntuale e critica di questi ambiti che si ridefiniscono nuove linee di studio e di sperimentazione, con una particolare attenzione rivolta ai diversi aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento. Nello specifico, la collana intende approfondire, all'interno del dibattito internazionale, i seguenti aspetti:

- il raccordo tra epistemologia, metodologia d'insegnamento, struttura della conoscenza e curriculum verticale;
- la ricerca mediante lo studio delle fonti, l'esplorazione delle opere, degli oggetti e dei reperti, più in generale dei beni culturali tangibili e intangibili, in ambito storico, artistico e scientifico;
- la mediazione attraverso un utilizzo didattico dei patrimoni culturali, secondo una prospettiva interdisciplinare, interculturale e di innovazione tecnologica, che vede il laboratorio nella scuola e nel museo come spazio e metodologia per l'immersione conoscitiva.

La ricerca si svolge connettendo le riflessioni teoriche alle sperimentazioni didattiche degli insegnanti, in occasione di seminari, convegni, workshop, con riferimento anche agli studi che "Clio '92" (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia) e il MOdE (Museo Officina dell'Educazione) organizzano in questo ambito.

Comitato scientifico

Roberto Balzani, *Università di Bologna*; Beatrice Borghi, *Università di Bologna*; Sara Colaone, *Accademia di Belle Arti di Bologna*; Carmela Covato, *Università degli Studi Roma Tre*; Ricard Huerta, *Università di Valencia*; Alessandro Luigini, *Libera Università di Bolzano*; Tiziana Maffei, *Università di Bologna-Ravenna*; Emanuela Mancino, *Università di Milano Bicocca*; Raffaele Milani, *Università di Bologna*; Montserrat González Parera, *Università Autònoma de Barcelona*; Maria Teresa Rabitti, *Libera Università di Bolzano*; Maria Eugenia Garcia Sottile, *Universidad Católica de Valencia "San Vicente Mártir"*; Antonella Nuzzaci, *Università de L'Aquila*.

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco". Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

<https://www.francoangeli.it/autori/21>

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ARTEDU2021

l'Arte di Educare Educare all'Arte

a cura di Alessandro Luigini, Chiara Pancioli e Paolo Somigli



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Libera Università di Bolzano.

Isbn digitale: 9788835150923

In copertina: Immagine generata con Midjourney, autore: Alessandro Luigini, ©2022

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate*
4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Opening

Quattro proposte per educare all'arte

Alessandro Luigini

Pag. 11

Strategie di educazione artistica e culturale nella società postdigitale

Chiara Panciroli

» 22

Impara l'arte e mettila a parte.

Ovvero la formazione musicale e l'arte d'educare a un'arte

Paolo Somigli

» 29

Keynote

Il Viaggio d'inverno: dire poco, dire tutto

Giuseppina La Face

» 39

La fruizione come finalità della tutela

Massimiliano Zane

» 44

Sessione MANZONI

Didattica museale e Progettazione universale.

Per una scuola "senza barriere"

Rosa Sgambelluri

» 55

Dall'estetica della bellezza all'etica del bello. Educare ad aver cura del sé

Grazia Romanazzi » 67

Educare alla cultura musicale nella scuola secondaria di secondo grado: realtà, utopia e un progetto

Maria Cristina Paciello » 76

Il laboratorio di arte e modellazione come atto di comprensione della realtà in un processo di inclusione. Il caso-studio di S. e di M.I., due elementi paratattici e sintattici in una scuola secondaria di primo grado

Maria Italia Insetti » 80

***Visual Thinking Strategies*: metodi innovativi che diventano best practices**

Sonia Sapia, Lorena Montesano, Antonella Valenti » 89

**Lo scrigno della musica.
Didattica e valorizzazione del patrimonio artistico**

Matteo Giannelli » 96

Sessione KLEIN

Educare al melodramma attraverso la stampa: missione possibile?

Quale contributo può dare il giornalismo alla formazione musicale del pubblico e in particolare a quello dei giovanissimi

Donatella Righini » 107

L'interazione con il paesaggio come "luogo" di apprendimento. Un caso di studio: "Chiocciola la casa del nomade"

Tommaso Farina » 120

**Coltivare l'Infanzia attraverso l'Arte.
Il potenziale delle arti performative nella formazione dei professionisti dell'educazione**

Ilaria De Lorenzo, Giulia Schiavone » 128

Didattica della <i>Divina Commedia</i>: le miniature come materiale didattico per l'interpretazione del testo	»	142
<i>Paola Lisimberti</i>		

Educare con l'arte contemporanea nell'epoca della di- stanza.		
La proposta di un corso di formazione.		
<i>Marcella Vanzo, Giovanna Amadasi, Laura Zocco, Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli</i>	»	152

Sessione BEUYS

L'arte vicina. La costruzione dello spazio del quoti- diano nei pittori cinque-seicenteschi lucani: esercizi di lettura		
<i>Giuseppe Damone</i>	»	163

Arte, scintilla per disegnare lo spazio.		
L'arte visiva nel progetto partecipato dello spazio col- lettivo		
<i>Eleonora Bersani, Lola Ottolini</i>	»	173

L'educazione somatica come modello.		
Una proposta per la didattica delle arti e del design		
<i>Alice Devecchi, Silvia Sfligiotti</i>	»	182

Ornamentazione vocale-strumentale e improvvisazio- ne (secc. XVI e XXI): la nuova sfida di una "Pedagogia Storicamente Informata"		
<i>Livio Ticli</i>	»	192

Sessione ABRAMOVIC

L'arte contemporanea per l'educazione al patrimonio.		
Didattica dell'arte per la difesa dei diritti umani		
<i>Virginia Grazia Iris Magoga</i>	»	207

Il rinnovarsi di una istanza: l'analisi grafica per l'educazione ai beni architettonici

Stefano Brusaporci, Giuseppe Romeo, Barbara Cantalini, Pamela Maiezza

» 217

Fantasia su misura: la negoziazione della liminalità nell'opera formativa degli artigiani italiani del LARP

Andrea Mattia Marcelli

» 232

Educare all'immagine ai tempi della quarantena. Memoria di una ricerca del legame di realtà attraverso lo schermo digitale

Alessandra De Nicola, Franca Zuccoli

» 241

Sessione NAM JUNE PAIK

Tra danza e tecnologia: raccontare la pandemia attraverso il corpo. Il metodo *Bodytasking* applicato alla composizione coreutica e drammaturgica

Luigi Aruta, Ferdinando Ivano Ambra, Francesco V. Ferraro, Alessandro Pontremoli

» 251

Narrazioni audiovisive e nuovi immaginari per la formazione di insegnanti e educatori

Chiara Panciroli, Laura Corazza, Anita Macaudo e Veronica Russo

» 260

Educare al Disegno e al Colore: esperienze didattiche nella scuola primaria

Alessio Cardaci, Albertina Carrara

» 273

Sessione STUDIO AZZURRO

Arte, società e educazione nella formazione iniziale degli insegnanti dell'Educazione della prima infanzia. Tre esperienze didattiche per tre dimensioni dell'educazione artistica.

Ilaria Bellatti, Carolina Martín Piñol, Elvira Barriga-Ubed

» 281

Narrazione multisensoriale per la didattica dell'arte e del patrimonio: immagini, plastici, suoni e odori, tre casi studio

Paola Puma, Giuseppe Nicastro

» 290

La formazione artistico-musicale e le competenze trasversali per le discipline caratterizzanti dei licei a indirizzo musicale e coreutico: esperienze e collaborazioni tra scuole ed enti ospitanti a Teramo

Letizia Gomato Beatrice Manganiello

» 299

Sperimentazioni di Didattica Museale e approccio ludico all'Opera d'Arte nei musei palermitani

Gian Marco Girgenti, Eleonora Mancuso

» 307

Il volume che qui si presenta raccoglie gli approfondimenti che i singoli autori hanno compiuto a partire dalle relazioni presentate nel convegno *ARTEDU2021 Educare all'arte / L'arte di educare*, tenutosi in modalità telematica il 5 e 6 giugno 2021, organizzato dalla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano.

Ai partecipanti è stato chiesto presentare le proprie ricerche in modo più approfondito perché ci è sembrato evidente che la ricchezza delle esperienze didattiche presentate meritasse un tempo di riflessione e maggiore spazio per essere raccontate adeguatamente.

L'indice è strutturato secondo un ordine tripartito, con le relazioni di apertura degli organizzatori, con le relazioni dei keynote e infine con le relazioni degli autori selezionati dalla call for paper. I contributi sono stati selezionati tramite una *double blind peer review* e qui presentati secondo la scansione utilizzata durante convegno, in sezioni denominate come alcuni grandi artisti contemporanei che ci sembrano ancora oggi delle miniere di idee per l'educazione all'arte.

materna? Che tipo di apprendimento hanno acquisito da loro i bambini e le bambine?

Con l'apprendimento del sociale e del politico, offriamo esperienze estetiche sull'ambiente che sono il risultato di specifici momenti storici e periodi che ci dicono chi siamo, ma anche chi vorremmo essere. Per questo è importante unire un apprendimento che ci permetta di sperimentare e godere dell'artistico, con un apprendimento che ci aiuti a comprendere i nostri sguardi e ad aprirli a un nuovo mondo di possibilità.

Bibliografia

- Acaso López-Bosch M. (2009), *La Educación artística no son manualidades: Nuevas prácticas en la enseñanza de las artes y la cultura visual*, Los Libros de la Catarata, Madrid.
- Alexander Kand Day M., eds. (1991), *Discipline-based art education: A curriculum sampler*, J. Paul Getty Trust, Los Angeles, CA
- Bartra E. (2017). *Desnudo en el arte*. Ediciones desdeabajo. Bogotá, D.C., Colombia.
- Barriga Ubed E., Sáez Rosenkranz I. and Sánchez Hostalot, M. (2020), *Feminismo de consumo lento (lecturas) y de producción de masas (piezas audiovisuales positivas) para el empoderamiento crítico en formación del profesorado. Memoria de Justificación*, Informe Universitat de Barcelona, Barcelona. Repositorio: <http://hdl.handle.net/2445/172455>
- Benjamin W. R. (2018), *Estética de la imagen*, LaMarca Editora, Buenos Aires.
- Berger J. (2011), *Maneras de mirar*, Edicions de 1984, Barcellona.
- Byung-Chul Han (2018), *Hiperculturalidad*, Herder, Barcellona.
- Didi-Huberman G. (2017), *Lo que vemos, lo que nos mira*, Ediciones Manantial, Buenos Aires.
- Eisner W. E. (1995), *Educación a la visión artística*, Paidós Educador, Barcelona.
- Groys B. (2008), *Volverse público. Las transformaciones del arte en el ágora contemporánea*, Caja Negra, Buenos Aires y Madrid.
- Huerta R. (2010), *Maestros y Museos. Educar desde la invisibilidad*, Publicacions de la Universitat de València (PUV), València
- Luigini A., Panciroli C. (2018), *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio*, FrancoAngeli, Milano.
- Mayayo P. (2019), *Historias de mujeres, historias del arte*, Cátedra, Madrid.
- Morrill R. (2019), *Grandes mujeres artistas*, Phaidon, New York.
- Panciroli C. (2012), *Arti visive nella didattica*, QuiEdit, Verona.
- Santacana Jy Llonch, N. (2012), *Manual de la didáctica del objeto*, Trea, Somonte y Cenero y Gijón y Asturias
- Santacana J., López J y Martínez, T., eds(2017), *La ciencia que no se aprende en la Red: Modelos didácticos para motivar el estudio de las ciencias a través de la arqueología*, Graó, Barcelona.

Narrazione multisensoriale per la didattica dell'arte e del patrimonio: immagini, plastici, suoni e odori, tre casi studio

di Paola Puma, Giuseppe Nicastro

Il quadro di riferimento delle esperienze di didattica dell'arte e del patrimonio di seguito descritte è rappresentato dallo spettro valoriale che attribuisce all'educazione museale un ruolo centrale in termini di attualizzazione educativa – per proiettarne l'eredità del passato nel futuro – di integrazione della didattica non formale -per la vitalità delle relazioni tra scuola e territorio – di coesione e inclusività anche interculturale, come pivot per realizzare una sostanziale accessibilità ai patrimoni museali – che superi le barriere fisiche, di abilità e culturali- nonché di presidio sociale della memoria collettiva – per costruire la consapevolezza del diritto alla fruizione del patrimonio culturale e la necessità di partecipazione dei cittadini alla sua salvaguardia.

Esplorazione multisensoriale e didattica museale

L'educazione al patrimonio artistico e culturale imperniata sulle potenzialità e la centralità della multisensorialità come primario fattore cognitivo trova radici in molte figure portanti della storia educativa (Montessori, 1950) e della pedagogia dell'arte (Munari, 1981 e 2014; Nardi, 1991) che collocano il tema da una parte nella scuola e dall'altra nella relazione coi contesti di educazione informali, come l'intero sistema dei beni museali ed artistici. Tale pista di lavoro mette a fuoco specifici strumenti ed esperienze didattiche sensitive dei bambini nei loro primi anni di vita (Dallari, 2001; Dallari, 2005; Dewey, 2010).

Se nelle prime fasi della vita di un essere umano non vi è una dominanza netta di un senso rispetto agli altri, con la crescita e la scolarizzazione questo equilibrio varia: di fatto, nella vita di tutti i giorni come anche a scuola, l'attenzione viene prevalentemente rivolta ad un'educazione di tipo prevalentemente visivo e uditivo, attraverso spiegazioni fatte di immagini e

parole ma non ponendo altrettanta attenzione all'utilizzo delle informazioni che provengono dagli altri sensi. Se è noto, infatti, che fare conoscenza di ciò che ci circonda sia esperienza che coinvolge tutti i nostri sensi, il percorso di "assimilazione" profonda di un oggetto o di un contesto può dirsi completo solo nel momento in cui esso è esplorato pienamente in tutti i suoi aspetti legati alla materialità di forma, colore, odore nonché da come esso risulta al tatto ed all'ascolto della sua risposta sonora all'ambiente per "immagazzinare" ed elaborare tutte quelle sensazioni che portano alla costruzione dell'immagine mentale. Quando alla conoscenza spontanea delle caratteristiche materiali della realtà si affianca una finalità educativa e quando essa riguarda la stratificazione valoriale caratterizzante i beni artistici e culturali in senso più ampio, la necessità della multisensorialità emerge con evidenza piena. In questo quadro l'esplorazione multisensoriale è intesa come forma di esperienza diretta primaria che contribuisce in maniera determinante all'apprendimento significativo (Restelli, 2002), dove le nuove informazioni si integrano, potenziandole, con quelle precedenti e diviene asse portante delle esperienze di didattica dell'arte e del patrimonio di seguito esposte come esempi applicativi.

Tre casi studio in ambito toscano

I casi studio sono riferiti ad esperienze del territorio toscano improntate in tre ambiti differenziati di range temporale, geografico e di setting dai "Laboratori Liberatori di Bruno Munari" presso il Museo Pecci di Prato tra il 1989 ed il 1991, i progetti condotti a partire dal 1997 dalla sezione Didattica della Galleria degli Uffizi per le scuole, il progetto "Un museo in tutti i sensi" realizzato per il Museo Archeologico del territorio di Populonia inaugurato nel 2016.

***Happiness and Sadness*, progetto per il Museo Pecci di Prato**

La tradizione didattica del Museo Pecci nasce con Bruno Munari, che venne coinvolto dal Dipartimento Educazione del Centro Pecci ed organizzò il primo laboratorio nel 1987 (fig. 1).

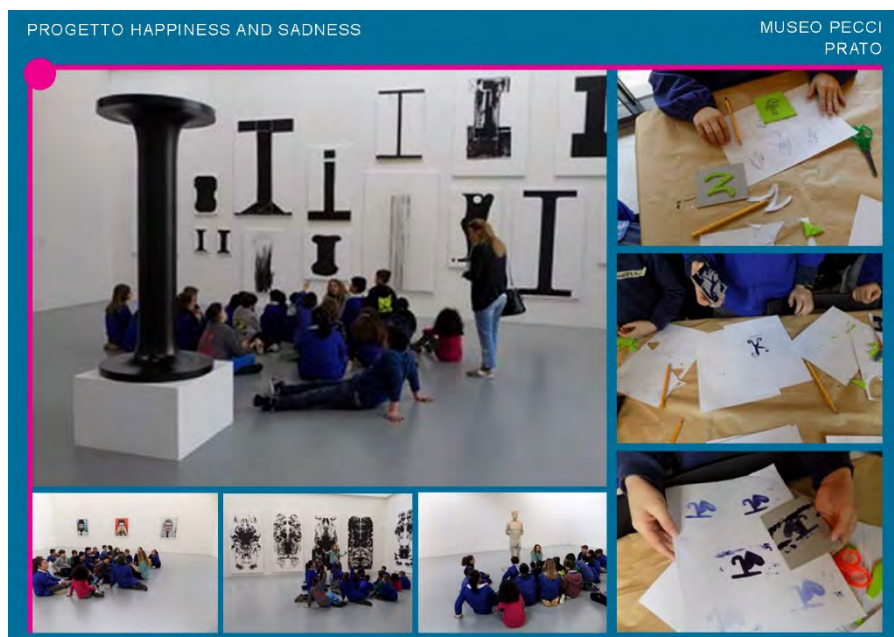


Fig. 1 - Setting didattico del progetto "Happiness and Sadness", Museo Pecci, Prato.

Il progetto nacque dall'esigenza di far avvicinare le persone all'arte contemporanea e di rendere più semplice e immediata la comprensione delle opere presenti nella struttura. Munari partecipò in maniera attiva e in stretto rapporto con gli operatori del Pecci dal 1989 al 1991: le attività organizzate in quegli anni vennero descritte e riportate in vari testi che ancora oggi possono essere utilizzati per portare avanti attività didattiche simili, che costituiscono la collana "I laboratori didattici del Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci", a cura del Dipartimento di Educazione del Centro.

Il volume *Segno, colore, forma, texture: approccio metodologico per insegnanti elementari* racchiude la descrizione del laboratorio organizzato negli anni '90 per le insegnanti della scuola primaria. Anche in questa esperienza, si ritrova un'attenzione particolare alla stimolazione sensoriale, principalmente tattile, che è stata utilizzata successivamente non solo nei laboratori per bambini organizzati al Centro Pecci ma anche nel Laboratorio Liberatorio, inaugurato nel 1992. Lo stesso Munari parlando delle attività del laboratorio ci ricorda che

nei laboratori per bambini che facciamo [...] si tende a preparare i bambini a comunicare con le immagini nel modo più spontaneo e senza preoccupazioni di fare

arte o no, senza competitività, ma soltanto cercando di far conoscere a questi bambini [...] il maggior numero possibile di modi di comunicare. Ci sono dei laboratori per le comunicazioni visive, dei laboratori tattili, dei laboratori plurisensoriali.

Il LabLib era, pertanto, un laboratorio plurisensoriale nel quale gli adulti e i bambini avevano la possibilità di manipolare materiali diversi, lasciandosi guidare dalla sensazione provata e andando così a produrre qualcosa di inaspettato e nuovo che per loro avesse un senso. Il laboratorio si presentava come un mercato di merci: su dei tavoli erano posizionati numerosi materiali (pellicce, rami secchi, polistirolo espanso e così via), che potevano essere raccolti dai partecipanti al laboratorio e assemblati in maniera del tutto libera (Bojani *et al.*, 1999; Panizza, 2009; Restelli, 2002). Il Laboratorio Liberatorio è stato certamente un momento fondamentale in quanto ha permesso al mondo adulto di riappropriarsi del senso del tatto e di comprendere il bisogno dei bambini di toccare per conoscere il mondo e per immagazzinare quelle sensazioni che portano alla costruzione dell'immagine mentale complessiva di un oggetto.

In questo ambito si colloca il progetto “Happiness and Sadness” svolto nel 2018 in una classe quinta della scuola primaria “Fra’ Ristoro” a Campi Bisenzio (Firenze) ed indirizzato a far individuare ai bambini le proprie emozioni nonché a comunicarle attraverso l'arte (Meoli, 2018).

FruitsArt, proposta per la Galleria degli Uffizi di Firenze

Il secondo caso studio è nato nel 2017 dalla collaborazione didattica di tirocinio e laurea con la Sezione Didattica della Galleria degli Uffizi di Firenze. La Sezione Didattica nasce nel 1970 come servizio educativo della Galleria degli Uffizi con l'intento iniziale di instaurare una nuova collaborazione tra le scuole e i musei, già intesi come luoghi della formazione al pari delle aule scolastiche. Tale forma di collaborazione, infatti, intendeva favorire la mediazione culturale tra il pubblico e il suo patrimonio con sentendo la crescita dei cittadini e, al tempo stesso, la tutela e la conservazione dei beni della collettività.

La Sezione Didattica fu istituita da Luciano Berti, direttore della Galleria, che ne affidò la direzione a Maria Fossi Todorow. La scuola era la destinataria privilegiata delle offerte della Sezione Didattica, poiché occorreva iniziare ad educare alla conoscenza del patrimonio culturale a partire dall'età scolare, fornendo così le basi per la crescita di una società futura più attenta ai temi dell'arte e del patrimonio culturale. I vari percorsi per avvicinare le scolaresche all'incontro con le opere volevano così far

scoprire l'esistenza del museo, in modo che esso fosse percepito dagli utenti come luogo della quotidianità; l'obiettivo era far prendere coscienza, anche ai più piccoli, del patrimonio culturale così da sedimentare l'educazione alla tutela e conservazione del patrimonio culturale.

La prima collaborazione tra le scuole dell'infanzia e la Sezione Didattica degli Uffizi si ebbe a partire dall'anno scolastico 1997-98 con i progetti elaborati da Giuseppina Agostini, docente della Scuola dell'infanzia comunale "Vittorio Veneto" di Firenze.

Tra le idee alla base della progettazione dei percorsi didattici vi era la convinzione che fosse importante avvicinare i bambini all'arte sin dalla scuola dell'infanzia. Sulla base dei buoni risultati ottenuti nei primi anni di sperimentazione, a partire dall'anno scolastico 2005-06, le attività dedicate alla scuola dell'infanzia si coordinano con la cornice progettuale del Comune di Firenze "Le Chiavi della Città" (<http://chiavidellacitta.it/>) che racchiude l'offerta di percorsi educativi e formativi integrativi della didattica rivolti alle scuole fiorentine (Agostini, 2007 e 2017).

Tra i percorsi multisensoriali che fanno parte dell'offerta espositiva degli Uffizi sono gli incontri -concerto svolti nel 2009 all'interno del Saloncino degli specchi della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti (fig. 2).

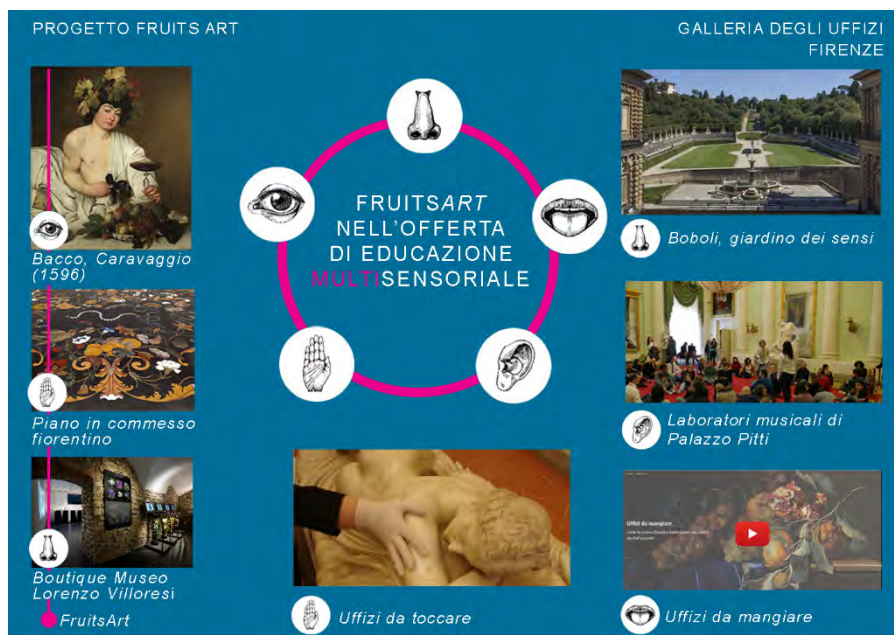


Fig. 2 - La proposta FruitsArt per l'educazione multisensoriale nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Hanno avuto come protagonisti i bambini da 0 a 5 anni, invitati al museo ad ascoltare musica insieme ai propri genitori. Il progetto si configurava come una lezione di educazione sensoriale finalizzata allo sviluppo della musicalità e dell'orecchio secondo i principi della *Music Learning Theory* di Gordon (Nardozi, 2010). Avviato anch'esso nel 2009, il percorso "Uffizi da toccare" oggi comprende una ventina di opere appartenenti al percorso di visita e dedicate alle persone con disabilità visiva. Agli utenti viene consegnato un paio di guanti monouso con cui possono toccare le sculture apprezzandone le caratteristiche salienti della superficie lapidea scolpita. Il percorso tattile è in costante revisione per rendere disponibili al pubblico didascalie in Braille e a caratteri ingranditi ed una segnaletica sempre rinnovata. L'iniziativa "Il Giardino dei sensi", avviata nella primavera del 2015, prevedeva invece un percorso di profumi e tesori botanici da toccare e odorare pensato specificatamente per i visitatori non vedenti.

Una proposta di progetto didattico il cui obiettivo principale è la simulazione di itinerario basato sui frutti e sugli agrumi da svolgersi con bambini dai 3 ai 5 anni durante l'intero anno scolastico si articola in visite didattiche presso due musei fiorentini (Opificio delle Pietre Dure, Galleria degli Uffizi), l'orto botanico del Giardino dei Semplici e l'atelier profumiero fiorentino di Lorenzo Villoresi. Tutte le attività, comprese quelle svolte in preparazione e successivamente alla visita, interessano i cinque sensi, coinvolgendo i bambini in lavori singoli e di piccolo o grande gruppo attraverso cui utilizzare e sperimentare tecniche e materiali differenti puntando su connessioni interdisciplinari riguardanti le forme, i colori, gli odori e i sapori (Semeraro, 2017; Nicastro 2021).

Installazioni interattive nel Museo archeologico del territorio di Populonia, il progetto "Un Museo in tutti i sensi"

L'ultimo caso studio è relativo al Museo archeologico del territorio di Populonia, situato a Piombino, che ospita i materiali provenienti dall'antica città etrusca di Populonia. Il progetto "Un museo in tutti i sensi", realizzato dagli autori sulla base di bando competitivo ed inaugurato nel 2016 (fig. 3), ha inteso favorire un approccio innovativo alla comunicazione museale intendendo il museo come luogo di vera inclusione sociale e utilizzando il Virtual Heritage per rendere "parlanti" i tre manufatti più importanti del museo, che ne connotano l'identità e ne esaltano il legame col territorio popoloniese: la preziosa Anfora di Baratti, la Tomba dei Carri, il mosaico a scena marina (Puma, 2017). Tutti e tre gli oggetti scelti sono in modo diverso

intimamente legati alla storia della città. La Tomba dei Carri è uno dei più importanti manufatti funerari della civiltà etrusca e la principale attrazione di visita nel Parco Archeologico di Baratti e Populonia, così come l'Anfora di Baratti rappresenta la maggiore attrazione del Museo Archeologico del territorio di Populonia, mentre il mosaico apparteneva all'acropoli della Populonia di età romana.

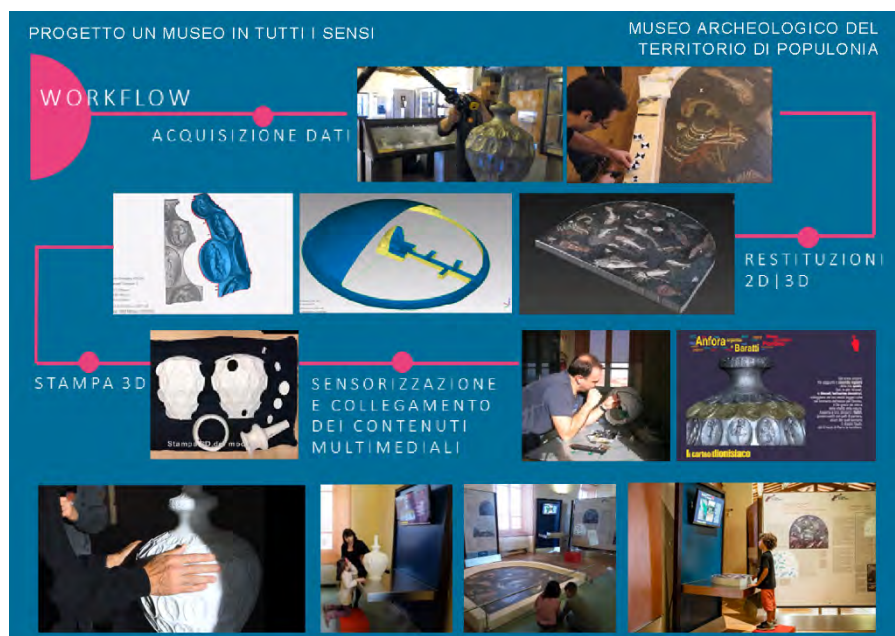


Fig. 3 - Il progetto Un Museo in tutti i sensi, realizzato presso il Museo Archeologico del territorio di Populonia, Piombino.

La scelta si è basata pertanto sulla necessità di accompagnare il visitatore nell'accesso alla loro comprensione, non agevole per caratteristiche fisiche (l'accesso alla Tomba dei Carri avviene attraverso un lungo, buio e stretto dromos) oppure per difficoltà legate alla leggibilità di un ricchissimo apparato iconografico (come per l'Anfora ed il mosaico). Alla base del progetto è l'uso del *reverse engineering*: all'implementazione della banca dati morfometrica dei tre manufatti è seguita la modellazione realistica della natura morfologica e di conservazione degli oggetti per la successiva stampa 3D (i modelli riproducono i due manufatti più grandi in scala 1:50 e l'Anfora in scala 1:1). L'*Interaction design* ha infine fatto convergere contenuti, elettronica e modelli 3D da prototipazione rapida; in questo senso il contesto

informativo realizzato mette insieme uomo, artefatto e contesto implementando all'interno del museo la fruizione comunicativa in senso performante e multisensoriale. Il visitatore "interroga" l'oggetto che gli risponde: ciascuna delle tre repliche ha infatti punti sensibili al tatto, che attivano i dispositivi visivi e vocali plurilingue narranti le informazioni più significative sui tre manufatti, la loro storia e così via. In tal modo le tre repliche interattive assicurano intellegibilità e accessibilità al patrimonio museale per tutte le categorie di visitatori lavorando con tecniche low cost per rimuovere barriere culturali, cognitive e sensoriali (Puma 2019).

Conclusioni

I tre casi studio illustrati si improntano ai principi della *Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura* (AA. VV., 2011) e sono stati progettati per assicurare intellegibilità e accessibilità al patrimonio museale; le tre applicazioni si fondano su dispositivi a vario gradiente tecnologico, ma tutti a basso costo, realizzati per rimuovere barriere culturali, cognitive e sensoriali con principali finalità didattiche scolastiche ma con fine inclusivo, esplicitamente disegnate anche per tutte le altre categorie di visitatori.

Bibliografia

- AA. VV. (2011), *Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura*, Pendragon, Bologna.
- AA.VV. (2020), *Toccare la bellezza. Montessori. Munari*, Corraini, Mantova.
- Agostini G. e Masdea M. C. (2007), *La bellezza dell'arte insieme a noi. Un progetto per la scuola dell'infanzia*, Polistampa, Firenze.
- Agostini G., Masdea M. C. (2017), *La scuola delle meraviglie. Opere d'arte per l'infanzia*, Polistampa, Firenze.
- Bojani G. C. e Valli D., a cura di (1999), *Munari. Arte come didattica. Atti del Convegno di studi (Faenza, 1999)*, Centro Di, Firenze.
- Dallari M. (2001), Tra scuola e museo: lo spazio dell'arte, in AA. VV., *Tra scuola e museo: lo spazio dell'arte*, Città di Torino, Torino.
- Dallari M. (2005), *La dimensione estetica della paideia. Fenomenologia, arte, narritività*, Erickson, Trento.
- Dewey J. (1934), *Art as experience*, The Berkley Publishing Group, Penguin, London- New York. (trad. It., *Arte come esperienza*, Aesthetica, Palermo. 2010).
- Meoli M. (2018), *Educare all'arte contemporanea nella scuola primaria: il progetto "Happiness and Sadness" nella didattica museale del Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci di Prato*. Tesi Magistrale in Scienze della formazione primaria, Università degli Studi di Firenze, Scuola di Studi

- Umanistici e della Formazione, Relatore: Prof.ssa P. Puma, Correlatore, G. Nicastro.
- Montessori M. (1950), *La scoperta del bambino*, Garzanti, Milano.
- Munari B., a cura di (1981), *I laboratori per bambini a Brera*, Zanichelli, Bologna
- Munari B. (2014), *I laboratori tattili*, Corraini, Mantova.
- Nardi E. (1991), *Leggere l'opera d'arte: introduzione all'iconografia*, Tecnodid, Napoli.
- Nardozi R. (2010), *L'apprendimento della Musica nel bambino da 0 a 6 anni. Music Learning Theory: teoria e prassi secondo Edwin E. Gordon*, Il Filo, Roma.
- Nicastro G. (2021), *Disegno, Arte, Immagine per una educazione alla visualità nella scuola primaria*, s.e., Firenze, ISBN 979-12-200-8204-4.
- Panizza L. (2009), "L'incontro di Bruno Munari con la didattica attiva. I fondamenti pedagogici dei laboratori "Giocare con l'arte"", *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 4,1, pp. 1-19.
- Puma P. (2017), "Dal Rilievo al 3D: la rappresentazione del patrimonio archeologico nel progetto "Un museo in tutti i sensi"", in Di Luggo A., Giordano P., Florio R., Papa L. M., Rossi A., Zerlenga P., Barba S., Campi M. e Cirafici A., a cura di, *Territori e frontiere della rappresentazione, Atti del XXXIX convegno dei docenti delle discipline della rappresentazione*, Gangemi, Roma.
- Puma P. (2019), "Sperimentazioni di didattica museale per l'attivazione di processi educativi evoluti nel programma Digital Cultural Heritage- DigitCH", in Luigini A. e Panciroli C., a cura di, *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio*, Franco Angeli, Milano.
- Restelli B. (2002), *Giocare con Tatto. Per un'educazione plurisensoriale secondo il metodo Bruno Munari*, Franco Angeli, Milano.
- Semeraro G. (2017), *La pedagogia del patrimonio artistico e culturale nella Galleria degli Uffizi di Firenze: la storia, le buone pratiche, una proposta operativa*. Tesi Magistrale in Scienze della formazione primaria, Università degli Studi di Firenze, Scuola di Studi Umanistici e della Formazione. Relatore: Prof. Puma.

Educazione al patrimonio culturale e formazione dei saperi
Open Access - diretta da I. Mattozzi, C. Panciroli.

Ultimi volumi pubblicati:

SOFIA PESCARIN (a cura di), *Videogames, Ricerca, Patrimonio culturale* (E-book).

ALESSANDRO LUIGINI, CHIARA PANCIROLI (a cura di), *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio* (E-book).

Il volume raccoglie i contributi presentati al convegno “ARTEDU2021. Educare all'Arte / L'Arte di educare”, che si è svolto a Bressanone nel giugno 2021. Gli strumenti della educazione alle arti, figurative e performative, sono infatti in continua evoluzione e risentono dell'avanzamento dei mezzi di produzione e comunicazione dell'arte stessa. Educare all'arte significa educare agli strumenti dell'arte e a ciò che con essa è possibile apprendere. In questa prospettiva, considerare l'opera d'arte come testo (rivelatore del rapporto simbolico con la realtà e la cultura), *pretesto* (come occasione per assumere un atteggiamento estetico) o *paratesto* (come palinsesto polisemico di punti di osservazione della complessità delle opere), con le sfide che tutto questo pone a livello di mediazione e verbalizzazione, alimenta l'agire educativo ben al di là del puro dominio artistico.

Alessandro Luigini è professore associato di Disegno nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Si occupa di scienze grafiche e visuali, educazione all'arte e digitalizzazione del patrimonio per l'educazione. Ha fondato la rivista scientifica (ANVUR) *IMG journal scientific journal on image, imagery and imagination* che dirige con Chiara Pancioli. Membro del Comitato di Gestione dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero della Cultura e di altri organismi, è presidente di IMG Network e *principal investigator* di progetti per l'educazione all'arte e al patrimonio. Ha all'attivo oltre 100 pubblicazioni tra libri, saggi, articoli e atti di convegno.

Chiara Pancioli è professoressa ordinaria nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione “G.M. Bertin” dell'Università di Bologna, nell'ambito della Didattica generale e museale e delle Tecnologie educative. È direttrice del museo digitale MOdE-Museo Officina dell'Educazione dell'Università di Bologna e referente scientifico di enti e organismi italiani e stranieri. Autrice di numerosi articoli e volumi in riviste nazionali e internazionali, ha approfondito la dimensione educativa dei musei e delle nuove tecnologie. Tra le sue ultime pubblicazioni *Intelligenza artificiale in una prospettiva educativo-didattica* (2022); *Visual-Graphic Learning* (2020); *Documentare per creare nuovi significati: i musei virtuali* (2019).

Paolo Somigli è professore associato in Musicologia e Storia della musica nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, dove è *principal investigator* del progetto di ricerca a carattere internazionale *La musica classica nell'educazione musicale* (2019-2023). Fra i suoi temi d'indagine la musica d'arte nel Novecento, la *popular music*, la pedagogia musicale. Tra le sue numerose pubblicazioni i recenti *Oltre il Quartetto Cetra. A. Virgilio Savona. Scritti critici e giornalistici 1939-1998* (2022) e, con Giulia Gabrielli, *Musica in azione. Movimento e danza per l'educazione musicale* (2022). È direttore editoriale di *Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della Musica* (fascia A ANVUR).